



Re alchemico resuscita nella nuova veste purpurea
tratto da un manoscritto del 1526 – Rijkuniversiteit Leida

la finestra! Questi si trasformano in valori etici e principi spirituali simboleggiati dalle tre pere. Essi sono mezzi per far suonare le corde dell'anima rappresentata dall'archetto e per interpretare la "mistica musica". Infatti lo spartito è aperto su una composizione religiosa. Le dodici corde del liuto sono a loro volta metafora della conoscenza, che può avvenire solo se si superano determinati ostacoli. Ricordate la simbologia della scala nell'alchimia?

Mi sono chiesta perché il fanciullo, che è poi l'ermafrodita, porta un vestito bianco e un nastro bianco in testa? Questo "non-colore", secondo la simbologia alchemica, vuol dire rinuncia ai ruoli imposti dal mondo materiale, per raggiungere la pienezza della propria individualità, animus e anima insieme, maschile e femminile, razionalità e irrazionalità. Ricordate Jung? Sosteneva che una persona diventa individuo, (che vuol dire "non diviso") quando se femmina prende coscienza del suo maschile, viceversa se maschio del suo femminile, il che vuol dire che il soggetto ha raggiunto uno sviluppo armonico tra razionalità e fantasia.

Lettori cari, che bella maratona.

Vediamo di decodificare qualcosa di più "leggero", si fa per dire! Con il tornare all'alchimia!

Tutti avrete visto o almeno sentito parlare della poesia visiva e visuale. Beh, non è un'invenzione contemporanea.

A parte gli alessandrini e tutti quelli venuti dopo, gli Alchimisti usavano immagini simboliche, dette "corpo", unite a delle parole, dette "anima", le quali avevano il compito di spiegare la natura simbolica della composizione nel suo insieme.

In altri termini, si cercava di unificare l'immagine e la parola attraverso il significato mistico di entrambe. Ne derivava che l'apparente diversità delle due espressioni era resa unificata dal medesimo significato. Infatti il detto oraziano "ut pictura poesis" (la poesia è come la pittura) trova rispondenza in questo modo di unire le due espressioni artistiche. In questo senso si può parlare di costruzione immaginativa. Essa prende il nome di "Emblemata", come risulta in figura.

Accanto agli "Emblemata" sono i "sigilli geroglifici", immagini simboliche allusive all'armonia del cosmo rappresentate in forme geometriche. Infatti, la geometria, per gli alchimisti, coordinava il micro col macro cosmo. Sono detti "geroglifici" perché si fanno risalire all'antico Egitto i cui ideogrammi avrebbero alluso a presunti sensi morali e simbolici.

Gli umanisti, infatti, pensavano che nella sapienza degli Egizi convivessero parola e immagine. Anche perché, allora, la decodificazione dei segni era "in mente dei" ed avverrà secoli dopo.

Lettori cari, è delizioso osservare la figura qui sotto, ci dà la sensazione di qualcosa di magico, ma poi quanto alla decifrazione punto per punto è un rompicapo, perché ogni segno, anche il più piccolo ha un suo preciso significato. Faccio un esempio breve e veloce. Vi inviterei ad osservare determinati segni che stanno attaccati agli alberi dell'immagine centrale in basso. Alcuni di essi li ritroveremo nella

La cosmologia alchemico-rosacrociiana nella visione dell'unità microcosmo terreno e macrocosmo uranico, Janitor Pansophus, Musaeum Hermeticum, Francoforte

